herpy

RANE

Climbing Mantella

Mantella laevigata

Mantella laevigata è una piccola rana diurna delle foreste pluviali del Madagascar nordorientale ed è l'unica del genere che si arrampica. È nera, con il dorso da giallo a verde chiaro e macchie blu sugli arti; raggiunge i 2-3 cm e si riproduce in canne di bambù e cavità degli alberi piene d'acqua, dove la femmina nutre il girino con uova non fecondate. Richiede un terrario alto, umido e caldo, con molti rami.

Famiglia: Mantellidae

DATI ESSENZIALI

L'ANIMALE

Dimensioni da adulto	**2-3 cm** lunghezza muso-cloaca
Peso	**1,2-2 g**
Aspettativa di vita	**4-8 anni**
Attività	**Di giorno**
Stile di vita	**Arboricolo e terrestre**
Habitat	**Foresta pluviale**
Tossine cutanee in natura	**Lievi**
Tossine cutanee in cattività	**Nessuna** Animali nati in cattività. Gli animali catturati in natura possono conservare le tossine a lungo
Difficoltà	**Intermedio**

CURA

Terrario min.	**60 × 50 × 100 cm** L × P × H per 4 adulti
Temperatura, giorno	**20-26 °C**
Temperatura, notte	**17-22 °C**
Umidità	**80-100%**
Acqua	**Ciotola d'acqua** profondità 1-2 cm
UVB	**Facoltativi** Zona Ferguson 1
Alimentazione	**Piccoli invertebrati (collemboli, moscerini della frutta)**
Detenzione	**In coppia o un maschio con più femmine**

RIPRODUZIONE

Riproduzione	**Ovipara**
Sviluppo	**Girini in acqua**
Luogo di deposizione	**Nelle ascelle fogliari (ad es. bromelie)**
Uova per deposizione	**1-3**
Schiusa	**2-7 giorni**
Periodo larvale	**90 giorni** dalla schiusa alla metamorfosi
Alimentazione delle larve	**Alghe/piante, uova non fecondate della femmina e altri girini**
Cure parentali	**Sorveglia le uova e nutre i girini con le uova**

TUTELA E DOCUMENTI

CITES	**Appendice II**
IUCN	**Minima preoccupazione (LC)**

La specie

Mantella laevigata è una rana piccola e slanciata, di 24-30 mm dal muso alla cloaca e di 1,2-2 g. La parte anteriore del dorso è da giallo limone a verde chiaro, e il giallo termina in un semicerchio oppure si restringe in una sottile linea verso la cloaca. Braccia, zampe, ventre e fianchi sono neri, con macchie blu su mani e piedi e su tutta la parte inferiore, tranne la gola. Gli occhi sono completamente neri e il disegno varia un poco da individuo a individuo.

La specie si distingue dalle altre del genere per i dischi allargati su dita delle mani e dei piedi, che le permettono di arrampicarsi. È l'unica *Mantella* arrampicatrice, ma non è propriamente arboricola. *M. betsileo*, *M. viridis* e *M. expectata* le somigliano, ma hanno macchie blu sulla gola, dischi più piccoli sulle dita e, di regola, una linea chiara lungo il labbro superiore.

I maschi sono un po' più piccoli e snelli delle femmine, ma il sesso è difficile da stabilire dal solo aspetto. I maschi si riconoscono soprattutto dal richiamo, e un maschio silenzioso può essere scambiato facilmente per una femmina. La specie è stata descritta nel 1913 ed è considerata la più strettamente imparentata con *M. viridis*.

Come in tutto il genere, nella pelle sono presenti alcaloidi tossici che fungono da avvertimento per i predatori. Le rane non li producono da sole, ma assumono i precursori dagli artropodi di cui si nutrono in natura. Negli animali alimentati con prede d'allevamento la tossicità scompare col tempo, perciò gli esemplari nati in cattività sono considerati non tossici. Il veleno non è pericoloso per l'uomo, ma la pelle è molto sensibile, quindi gli animali vanno manipolati il meno possibile. La longevità in cattività non è documentata per la specie stessa; il dato nel riquadro è preso da altre specie del genere.

Leggi di più: Acquisto di animali: allevati in cattività, catturati in natura e trasporto

Distribuzione e habitat

Mantella laevigata vive solo in Madagascar, nella regione costiera nordorientale, da Marojejy a nord fino a Betampona a sud, passando per Masoala e Mananara-Nord. La specie vive dal livello del mare fino a circa 600 m ed è nota in diverse località. Si trova in vari parchi nazionali e riserve, tra cui Marojejy, Masoala, Mananara-Nord, Nosy Mangabe e Betampona.

La specie è considerata non minacciata (LC) nella Lista Rossa IUCN ed è localmente comune, ma la popolazione è in diminuzione. La deforestazione per allevamento, agricoltura e centri abitati al di fuori delle aree protette è la minaccia principale. L'intero genere è inserito nell'appendice II della CITES.

> **Areale d'origine:** Madagascar.

HABITAT

M. laevigata vive nella foresta pluviale di pianura e nella foresta disturbata, come i boschi di bambù. Si muove sul suolo della foresta e si arrampica fino a circa 4 m di altezza sugli alberi, dove usa cavità piene d'acqua e internodi cavi di bambù come rifugio e luogo di riproduzione. Le cavità si trovano a 10-350 cm da terra, hanno una larghezza di 3-12 cm e una profondità fino a 30 cm. La specie è esclusivamente diurna e i maschi cantano per tutto il giorno, ma non di notte.

Il clima è caldo e umido, con un'umidità dell'aria dell'80-100 %. La specie tollera 17-30 °C, ma sta meglio a 20-26 °C. La stagione principale di riproduzione va da ottobre a marzo, quando le piogge sono più intense, e ogni maschio difende un territorio di circa 2 m² che comprende almeno una cavità piena d'acqua. L'alimentazione cambia con le stagioni: nella stagione secca le formiche costituiscono circa l'84 % del cibo, in quella delle piogge solo circa il 35 %, e allora la rana mangia anche più larve, acari e piccoli coleotteri.

Leggi di più: Umidità, nebulizzazione e ventilazione

Cura

IL TERRARIO

Mantella laevigata si arrampica, quindi il terrario deve essere alto e sviluppato in verticale. La misura minima per un gruppo di quattro adulti è 60 × 50 × 100 cm (lunghezza × larghezza × altezza). L'altezza conta più della superficie del fondo. Più animali richiedono un terrario più grande, e i maschi sono territoriali, perciò un solo maschio con due o tre femmine funziona meglio di più maschi insieme.

Il fondo si costruisce con uno strato drenante di piccole pietre laviche o palline di argilla espansa, una rete e un paio di centimetri di terriccio coperti da muschio e foglie, in modo che l'acqua possa defluire liberamente. Arreda il terrario con molte piante dalle foglie larghe, rami, radici e canne di bambù, dove gli animali possano cacciare e nascondersi. Le canne di bambù e i tubi di plastica vanno posizionati in verticale o inclinati e fungono anche da rifugio e luogo di deposizione. Per la riproduzione si fissano al vetro piccoli bicchierini di plastica o contenitori per rullini umidi, così da poterli controllare facilmente. Non usare terriccio da giardino con concimi e sciacqua accuratamente tutte le piante per eliminare i pesticidi.

Il coperchio deve trattenere l'umidità, ma una parte deve essere a rete, in modo che l'aria non ristagni. La specie non dovrebbe essere ospitata con altre specie.

Leggi di più: Allestimento del terrario e fondo bioattivo

TEMPERATURA

Di giorno la temperatura deve essere di 20-26 °C, e di notte scende di 2-4 gradi, a 17-22 °C. Di giorno può arrivare anche a 27 °C, e per periodi brevi la specie tollera fino a 30 °C e fino a 17-18 °C. Sopporta il caldo meglio della maggior parte delle altre del genere, perché proviene dalle pianure.

In un normale soggiorno di solito basta tenere il terrario lontano dal sole e dal termosifone. Usa LED o un'altra fonte di luce che non scaldi, soprattutto sopra le piante vive, e misura la temperatura con un termometro digitale all'altezza degli animali. Una vera pausa invernale non è documentata.

UMIDITÀ E NEBULIZZAZIONE

L'umidità dell'aria deve essere dell'80-100 %. Nebulizza il terrario ogni giorno con acqua declorata o acqua piovana, soprattutto nel periodo in cui la specie deve riprodursi. Il fondo deve essere umido, ma mai allagato. Usa un nebulizzatore o un impianto di pioggia se serve mantenere alta l'umidità, e copri parte del coperchio a rete con vetro o plastica, ma lascia che l'aria circoli.

Se l'aria resta troppo secca per lungo tempo, la pelle si secca e gli animali dimagriscono. Con aria ferma e superfici costantemente bagnate, invece, si sviluppano batteri e funghi.

ACQUA E QUALITÀ DELL'ACQUA

Metti nel terrario una o più ciotole d'acqua basse e tienile sempre piene. La profondità è di 1-2 cm, in modo che gli animali possano uscirne facilmente. Molti piccoli bicchierini, contenitori per rullini o canne di bambù pieni d'acqua, a diverse altezze, fungono da luogo di deposizione e devono contenere sempre acqua fresca. Usa acqua del rubinetto declorata, acqua piovana o acqua osmotica e cambiala regolarmente perché resti pulita. Gli anfibi assorbono sostanze attraverso la pelle, quindi evita sapone, detergenti e cloro.

ILLUMINAZIONE E UVB

La luce deve essere adatta alle piante, ma non deve riscaldare il terrario. Offri 10-12 ore di luce e buio di notte. Non esistono prove che la specie abbia bisogno di UVB; una debole lampada UVB (zona 1 di Ferguson) è facoltativa e richiede ombra e rifugi.

Leggi di più: Luce e UVB

ALIMENTAZIONE

Il cibo principale è costituito da piccoli artropodi: collemboli, moscerini della frutta, grilli appena nati, termiti e piccole formiche. I giovani ricevono collemboli. Alimenta tre volte alla settimana e offri tanto cibo quanto gli animali riescono a finirne in un paio d'ore. Una piccola ciotola con frutta matura nel terrario attira i moscerini della frutta, così c'è sempre qualcosa da cacciare.

Spolvera leggermente il cibo con polvere di vitamine e minerali una volta alla settimana e con calcio negli altri pasti. La specie non è specializzata nelle formiche, ma mangia i piccoli artropodi che si trovano nella lettiera di foglie e ha un grande appetito.

Leggi di più: Animali da pasto: gestione e allevamento Leggi di più: Calcio, vitamine e integratori

COMPORTAMENTO E MANIPOLAZIONE

I maschi sono relativamente audaci e cantano allo scoperto per difendere il territorio, mentre le femmine sono più riservate. I maschi lottano per i territori con lotte corpo a corpo, inseguimenti e salti. Gli scontri durano da 10 secondi a più di un'ora e mezza, e di solito vince chi abita nel territorio. Offri quindi molti rifugi e superfici verticali, così gli animali più deboli possono allontanarsi.

Le rane vanno manipolate il meno possibile, perché la pelle è sensibile. Se un animale deve essere spostato, catturalo con una scatola di plastica e, se devi toccarlo, usa guanti bagnati.

Riproduzione

MATURITÀ SESSUALE E SESSAGGIO

Le femmine sono un po' più grandi dei maschi, ma il sesso è difficile da determinare dall'aspetto. I maschi si riconoscono dal richiamo, un canto a due toni. I maschi silenziosi si scambiano facilmente per femmine. L'età della maturità sessuale non è documentata. Tieni un maschio con due o tre femmine, in modo che ci sia un solo territorio per cui combattere.

ACCOPPIAMENTO

La stagione principale va da ottobre a marzo. Lo stimolo non è chiaro, ma piccole variazioni di temperatura, la pioggia e la sua temperatura, oltre a più cibo, possono dare il via all'accoppiamento. Il maschio canta da un posatoio elevato e la femmina si avvicina. Poi appoggia la gola sulla testa o sul dorso della femmina e passa a un richiamo più dolce; dopo qualche minuto la guida a una cavità piena d'acqua. Se lei accetta, vi resta e il maschio l'afferra, dopodiché viene deposto un uovo sopra la linea dell'acqua.

La femmina sceglie in base alla qualità della cavità, non al maschio, e spesso lascia il maschio dopo aver ispezionato il sito. Per questo servono molte cavità adatte, in modo che non nascano scontri per le poche disponibili.

UOVA E GIRINI

Le uova vengono deposte una alla volta sul lato di una cavità piena d'acqua, di un internodo di bambù o di un bicchierino, appena sopra la linea dell'acqua. Una covata è di 1-3 uova, in media circa 1,3, quindi la specie produce pochi piccoli. Le uova sono grandi, di 3-3,5 mm. Il maschio sorveglia la cavità e tiene lontane le altre rane, e la femmina torna più tardi a deporre nell'acqua uova non fecondate, di cui si nutre il girino.

I girini mangiano anche altre uova ed embrioni, ma non dipendono dalle uova. Possono crescere con compresse di alghe e con il cibo usato per i girini di altre specie del genere. I girini della specie si mangiano fra loro, quindi ogni girino deve stare da solo se li prelevi. Mantieni pulita l'acqua nelle cavità ed evita di disturbare le uova.

Leggi di più: Allevamento dei girini

METAMORFOSI

Le uova appena deposte sono molto sensibili ai disturbi e non devono essere immerse nell'acqua prima che il girino sia schiuso, altrimenti la mortalità è alta. Le uova restano al loro posto mentre si sviluppano. Lo sviluppo dell'embrione richiede fino a circa una settimana e a 25-26 °C il girino può schiudersi già dopo due giorni. Quando l'embrione ha raggiunto lo stadio di schiusa, l'uovo può essere spostato in un contenitore d'allevamento.

Ogni girino sta da solo in un bicchierino con acqua e foglie, e l'acqua si cambia due volte alla settimana. Alimenta tre volte alla settimana con una compressa di alghe o spirulina. La metamorfosi avviene circa 90 giorni dopo la schiusa. Quando il girino ha assunto i colori della rana, si sposta in un piccolo acquario in cui tre quarti del fondo sono acqua e il resto pietre e muschio, in modo che possa uscire facilmente dall'acqua.

ALLEVAMENTO DEI PICCOLI

I piccoli appena metamorfosati vanno messi in un piccolo terrario con muschio umido, rifugi e una ciotola d'acqua bassa da cui possano uscire facilmente. Nutrili con collemboli e i moscerini della frutta più piccoli e spolvera leggermente il cibo con polvere di vitamine e minerali. I piccoli sono sensibili al disseccamento, quindi mantieni alta l'umidità dell'aria. Quando sono abbastanza grandi per prede più grosse, possono essere spostati in un terrario più grande. La crescita e il momento della maturità sessuale non sono documentati.

Salute ed errori comuni

Gli animali nati in cattività si ammalano raramente e, quando succede, di solito è per errori nella gestione:

- Clima sbagliato: troppo caldo, troppo secco o aria ferma causano problemi di calore e disidratazione. Non lasciare che la temperatura superi i 27 °C per periodi prolungati.
- Scarsa igiene: substrato e acqua sporchi favoriscono batteri e malattie della pelle.
- Alimentazione monotona o troppo grassa: causa carenza di vitamine del gruppo B e obesità. Varia il cibo e spolveralo con vitamine e calcio.
- Lo stress, ad esempio durante il trasporto o per la presenza di troppi maschi, indebolisce gli animali.
- Gli animali catturati in natura arrivano spesso emaciati e con parassiti e vanno tenuti in quarantena per diverse settimane prima di essere spostati nel terrario definitivo.

In caso di dimagrimento, letargia, feci molli o ferite sulla pelle, rivolgiti a un veterinario esperto di anfibi.

Leggi di più: Quarantena e igiene

Chiedi sempre a chi se ne intende

Questa guida è un buon punto di partenza, ma non può sostituire l'esperienza. Gli animali sono diversi uno dall'altro, e gran parte di ciò che conta di più si impara da chi alleva la specie da anni. Parla con un allevatore, un detentore esperto o un veterinario che conosca rettili e anfibi prima di prendere l'animale - e di nuovo se qualcosa non ti convince.